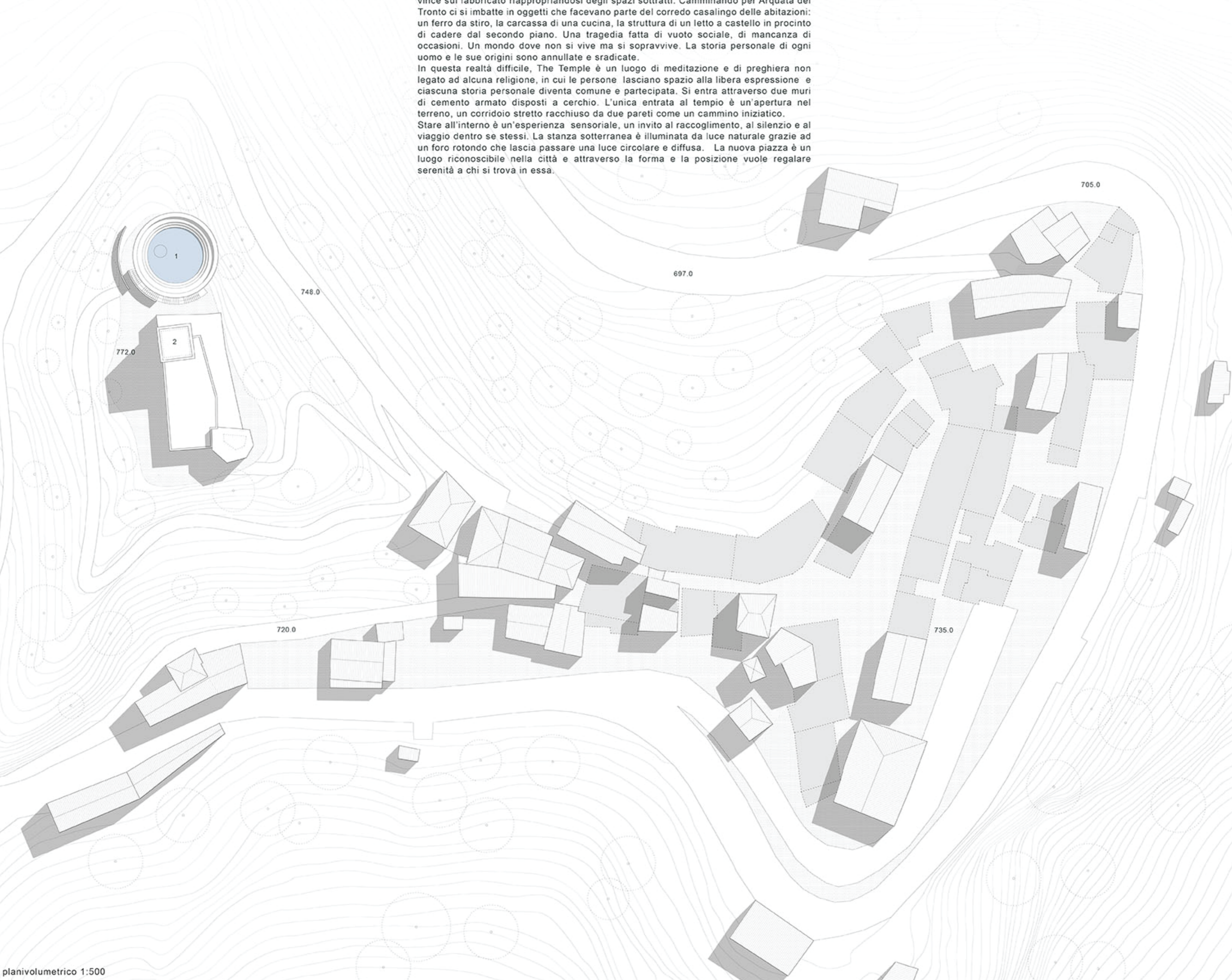
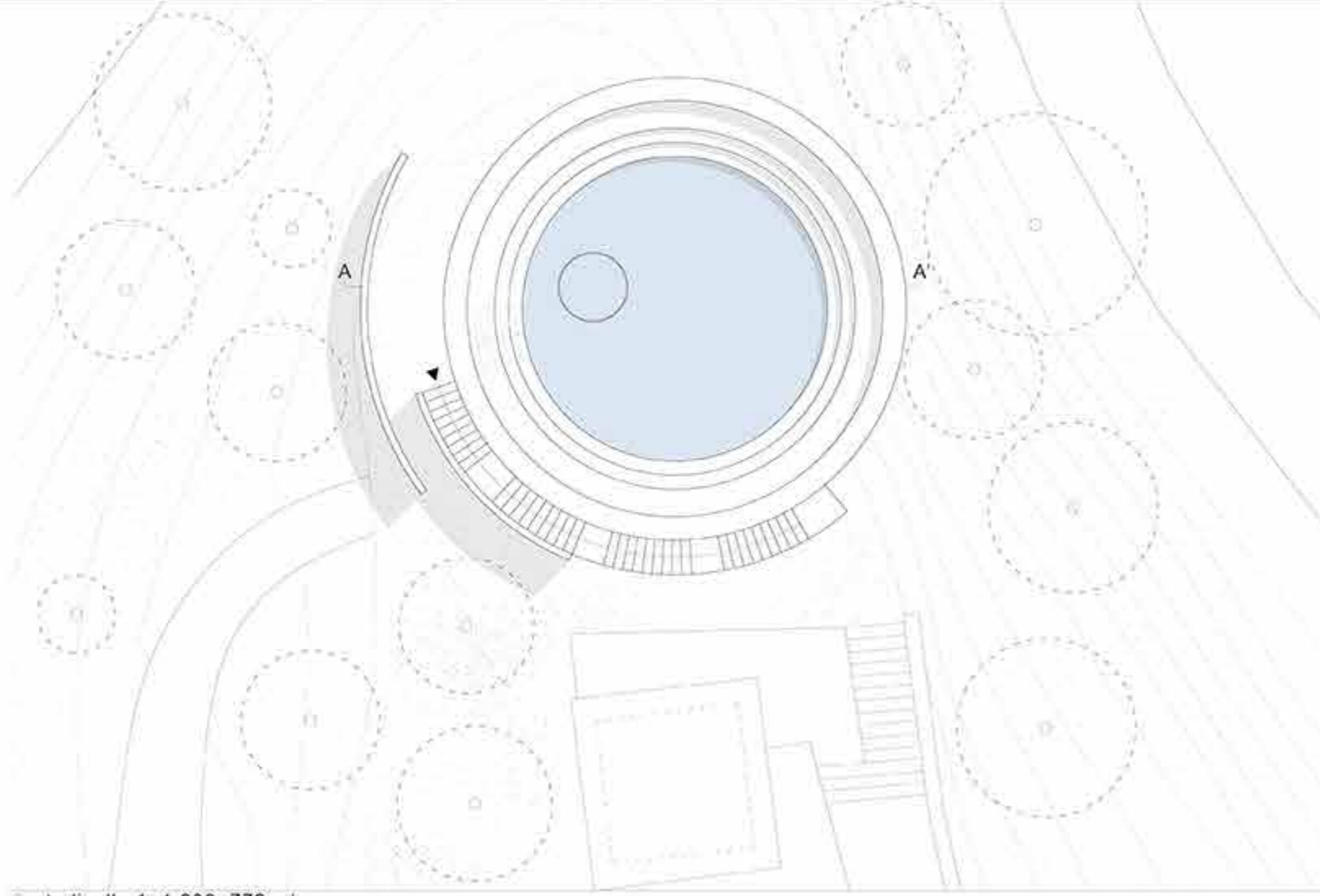


1. Transverse Line, Vasilij Kandinskij
2. Cappella Rothko, Huston
3. Le Cri du Coeur, René Magritte 1960
4. Nomad Circle, Richard Long Mongolia 1996
5. Church of the Light, Tadao Ando 1989
6. Intersection II, Richard Serra

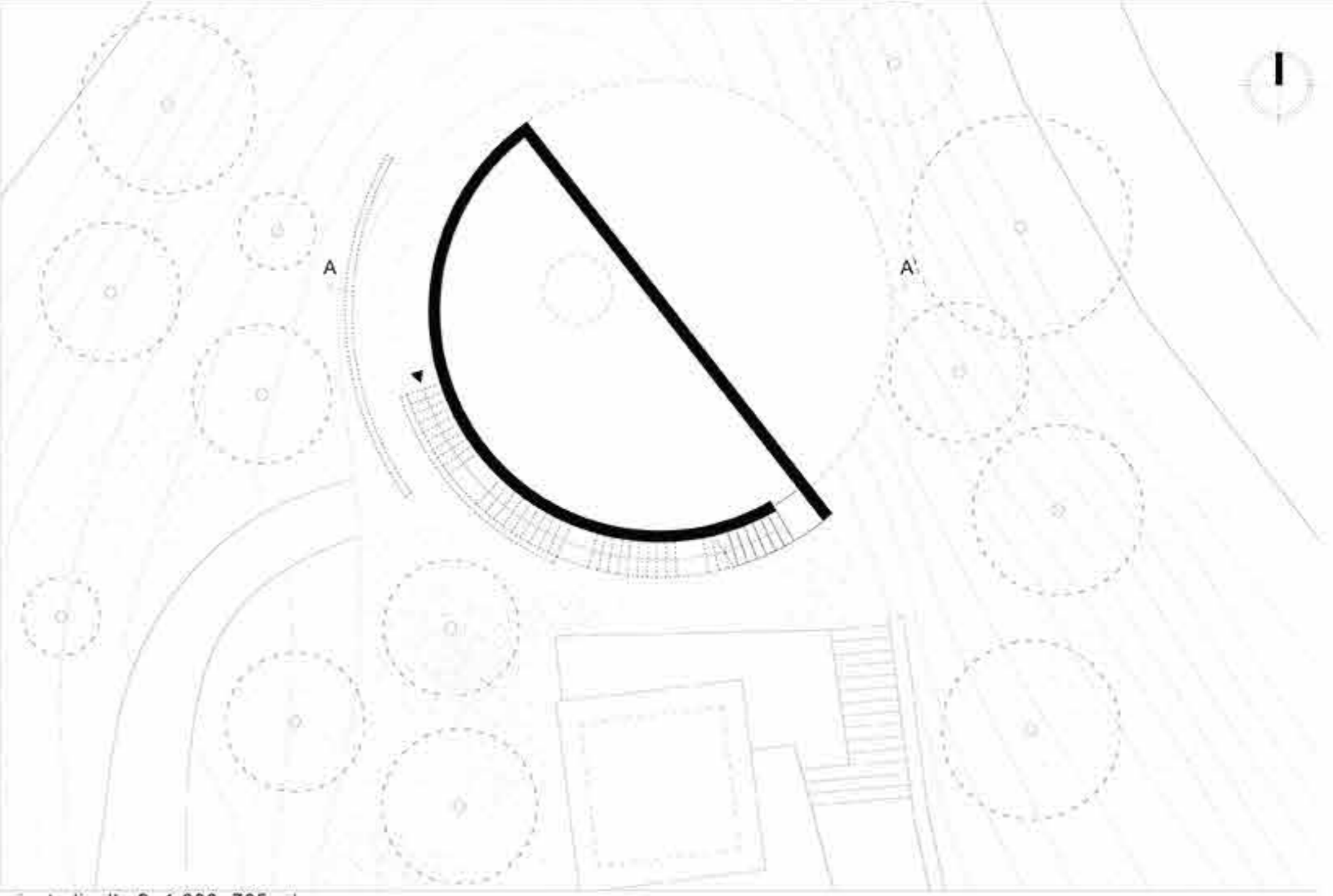
**The Temple**  
 Arquata del Tronto sorge in una singolare posizione geografica su una fascia di confine tra le Marche, l'Umbria, il Lazio e l'Abruzzo. Il territorio è compreso nei Parchi Nazionali dei Monti Sibillini, del Gran Sasso e dei Monti della Laga. Il paese è posto al di sopra di un colle e con la sua Rocca domina la Salaria.  
 Questo luogo devastato dagli ultimi eventi naturali, diventa occasione di sperimentazione progettuale mirata a ridare alla popolazione una nuova idea di spazio collettivo.  
 E' diventato un paesaggio di rovine privo di figure umane, ridotto all'essenzialità di un luogo che via via diventa deserto fisico e mentale. Da ciò deriva l'incapacità di prendersi cura dei luoghi e la sua trasformazione in un non-luogo, laddove la natura vince sul fabbricato riappropriandosi degli spazi sottratti. Camminando per Arquata del Tronto ci si imbatte in oggetti che facevano parte del corredo casalingo delle abitazioni: un ferro da stiro, la carcassa di una cucina, la struttura di un letto a castello in procinto di cadere dal secondo piano. Una tragedia fatta di vuoto sociale, di mancanza di occasioni. Un mondo dove non si vive ma si sopravvive. La storia personale di ogni uomo e le sue origini sono annullate e sradicate.  
 In questa realtà difficile, The Temple è un luogo di meditazione e di preghiera non legato ad alcuna religione, in cui le persone lasciano spazio alla libera espressione e ciascuna storia personale diventa comune e partecipata. Si entra attraverso due muri di cemento armato disposti a cerchio. L'unica entrata al tempio è un'apertura nel terreno, un corridoio stretto racchiuso da due pareti come un cammino iniziatico. Stare all'interno è un'esperienza sensoriale, un invito al raccoglimento, al silenzio e al viaggio dentro se stessi. La stanza sotterranea è illuminata da luce naturale grazie ad un foro rotondo che lascia passare una luce circolare e diffusa. La nuova piazza è un luogo riconoscibile nella città e attraverso la forma e la posizione vuole regalare serenità a chi si trova in essa.

1. The Temple
  2. Rocca di Arquata del Tronto
- Edifici crollati

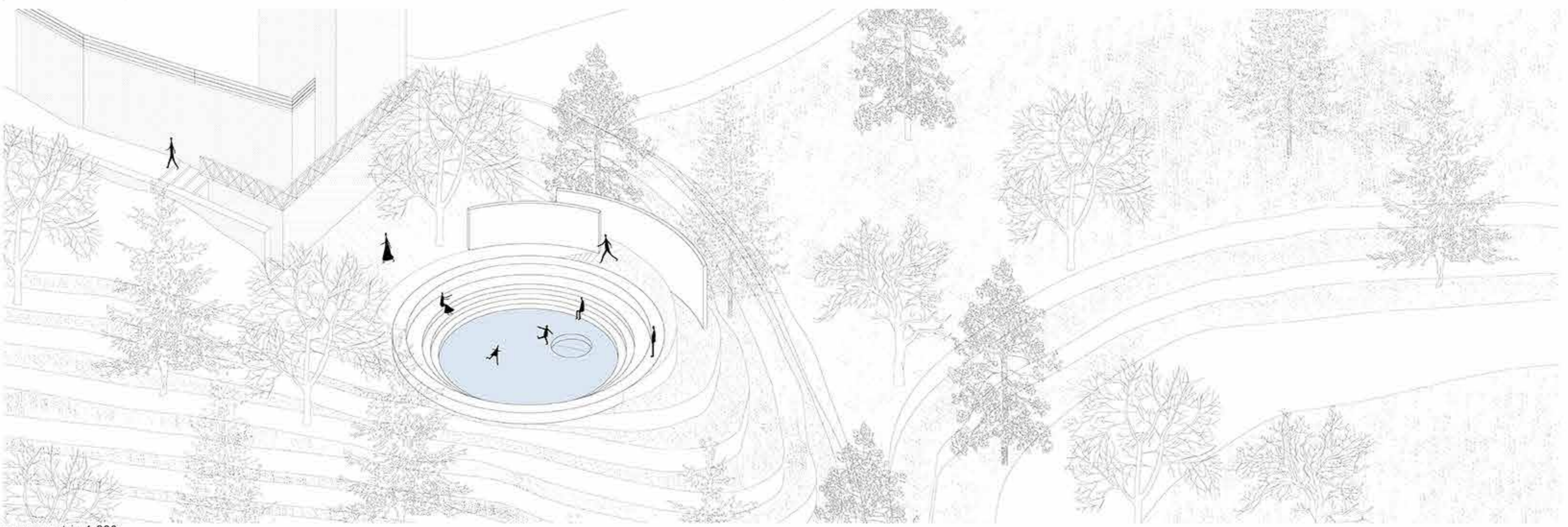




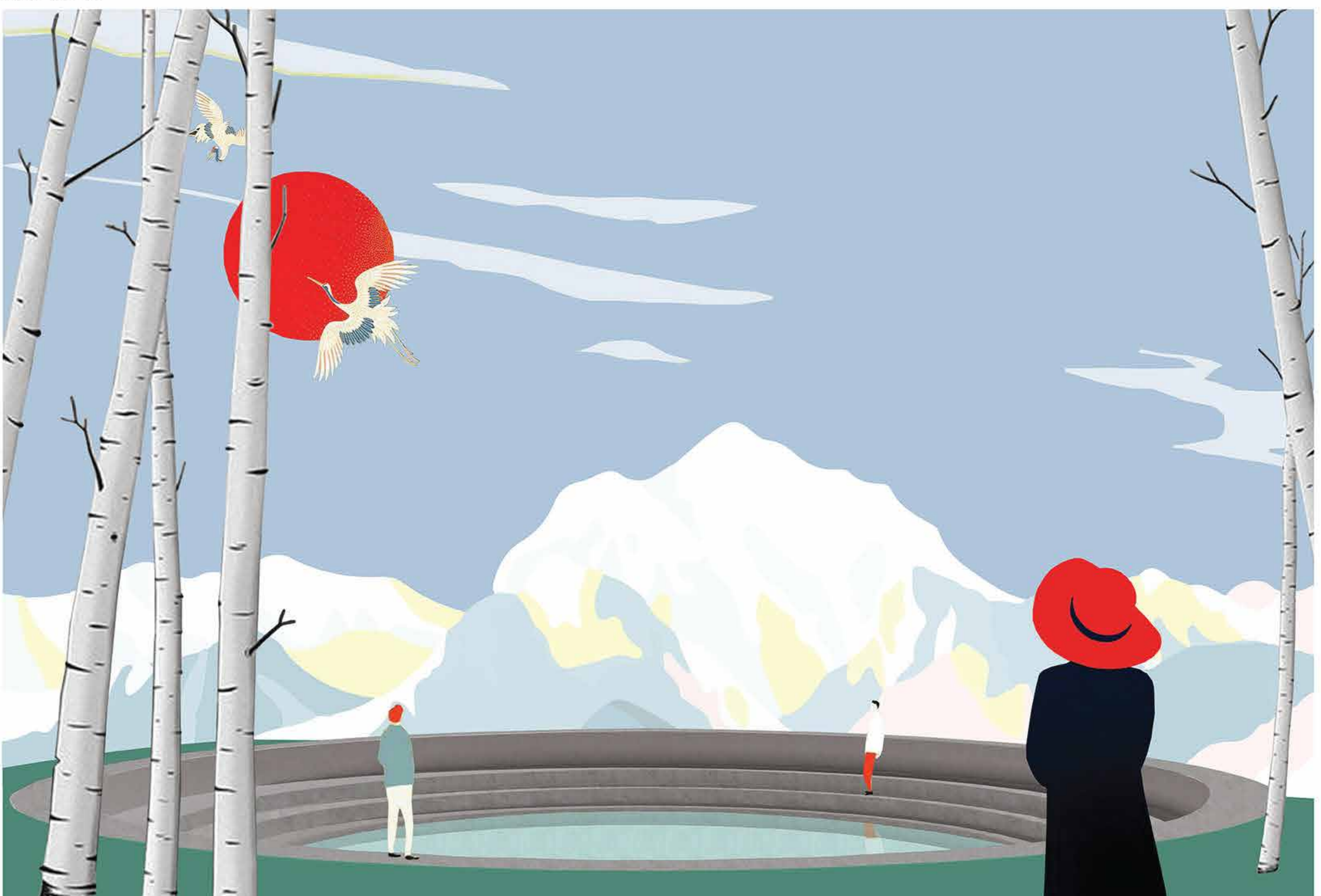
pianta livello 1 1:200, 772 s.l.m

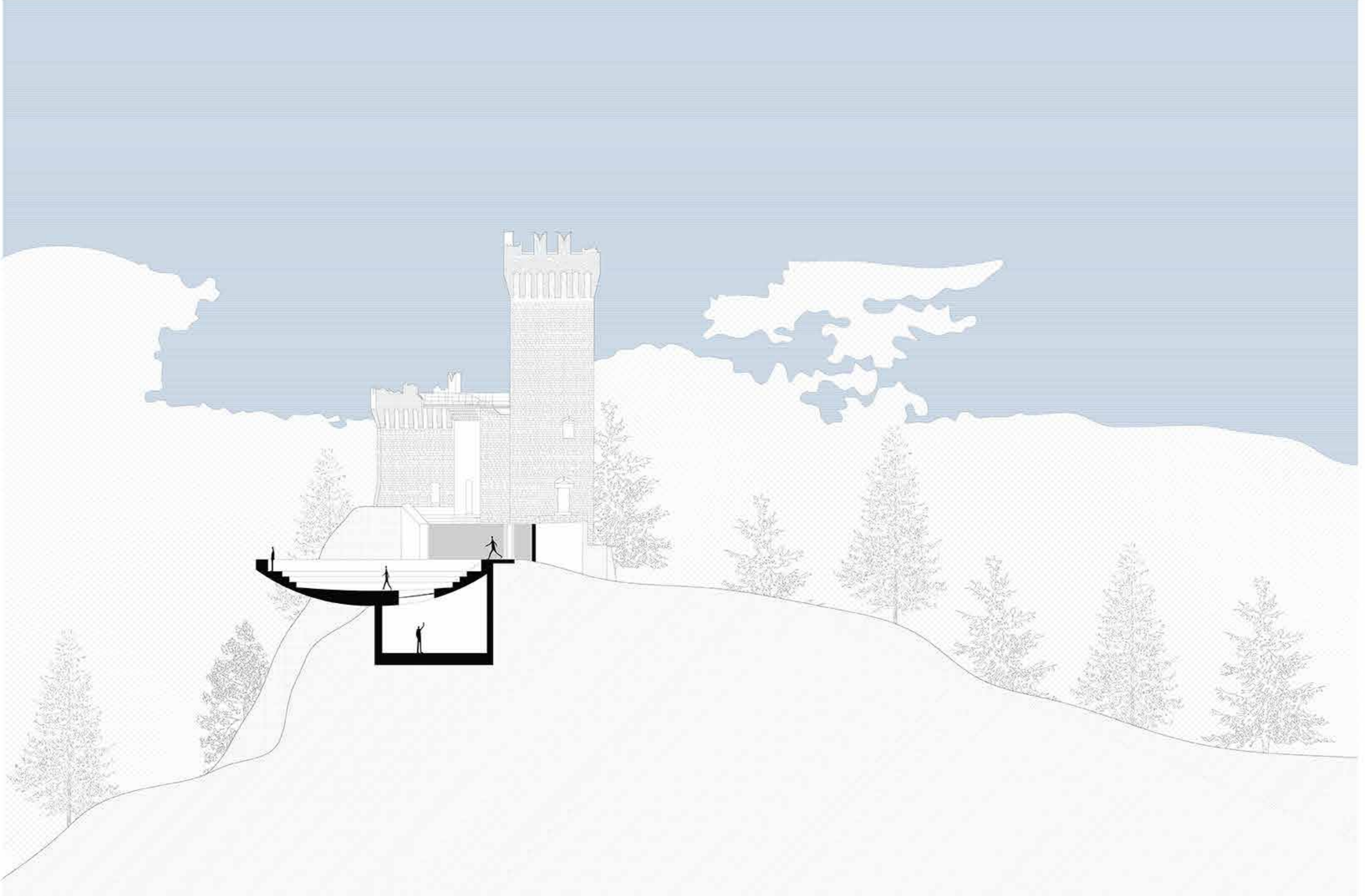


pianta livello 2 1:200, 765 s.l.m



assonometria 1:200



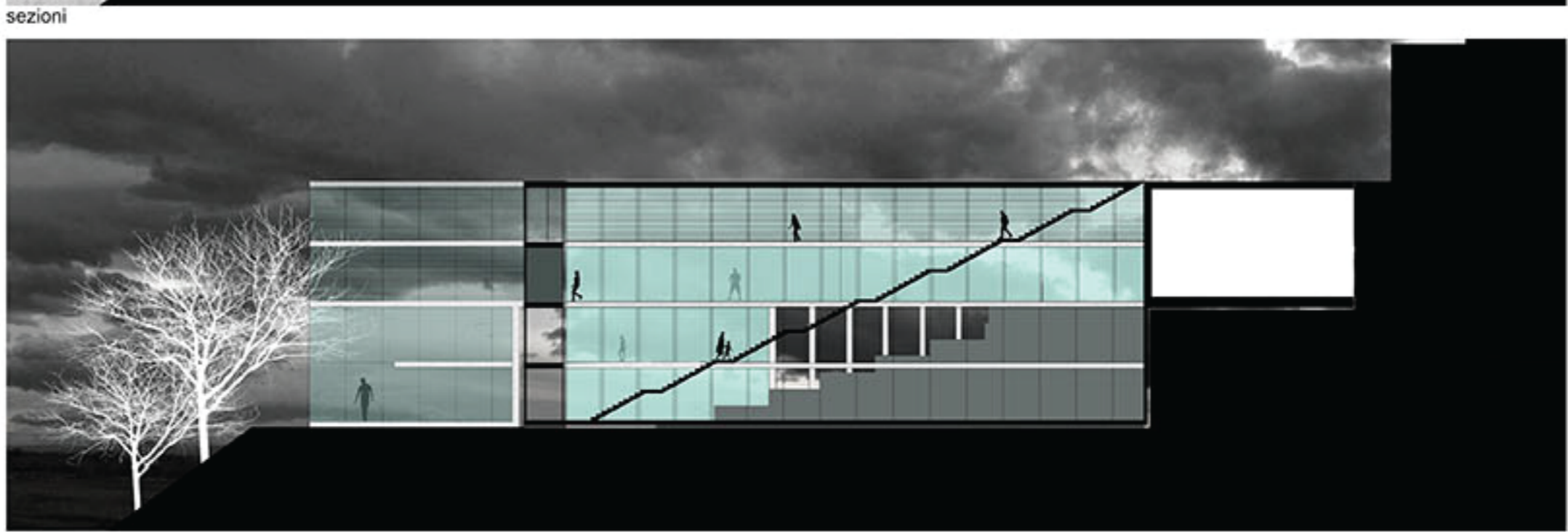
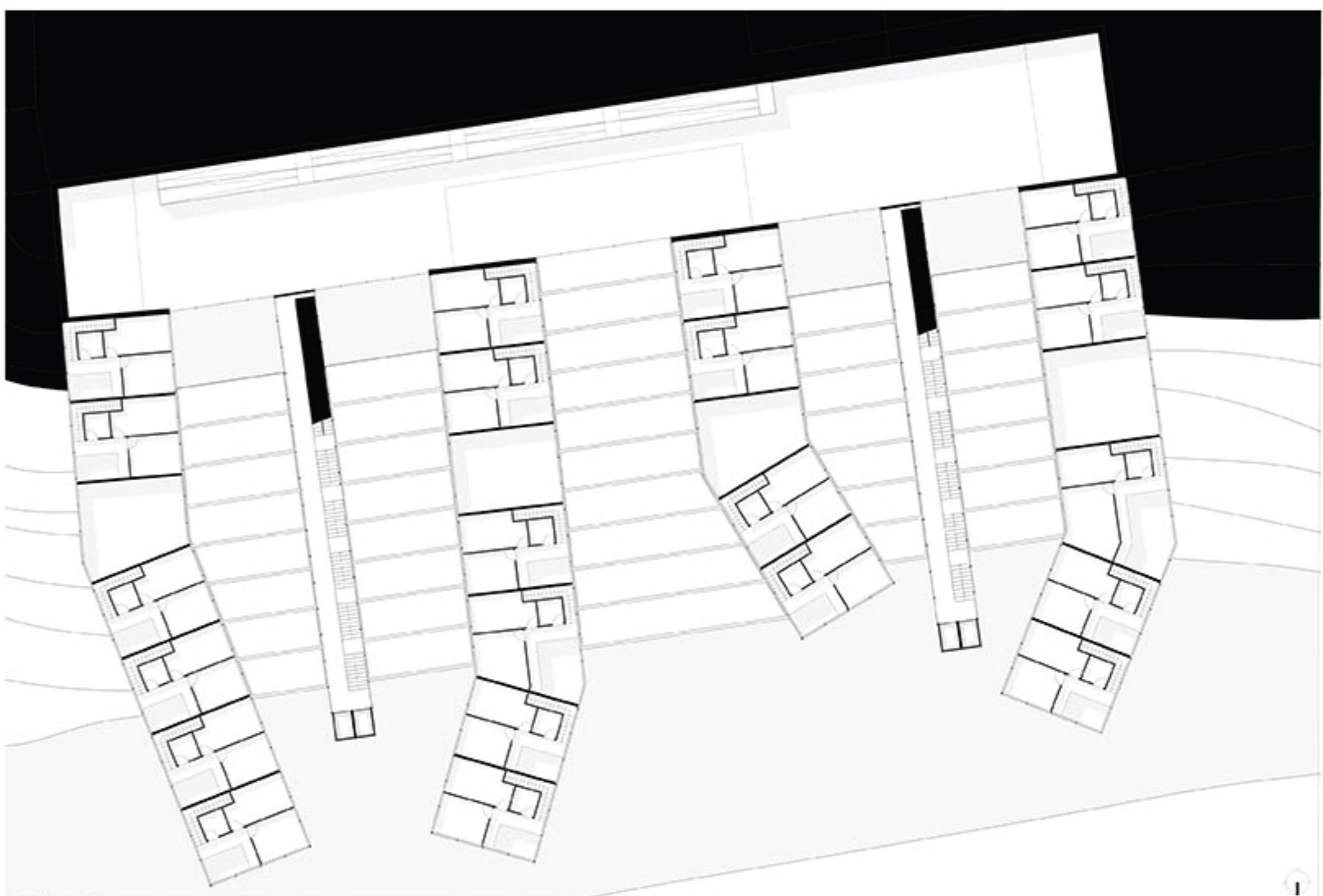
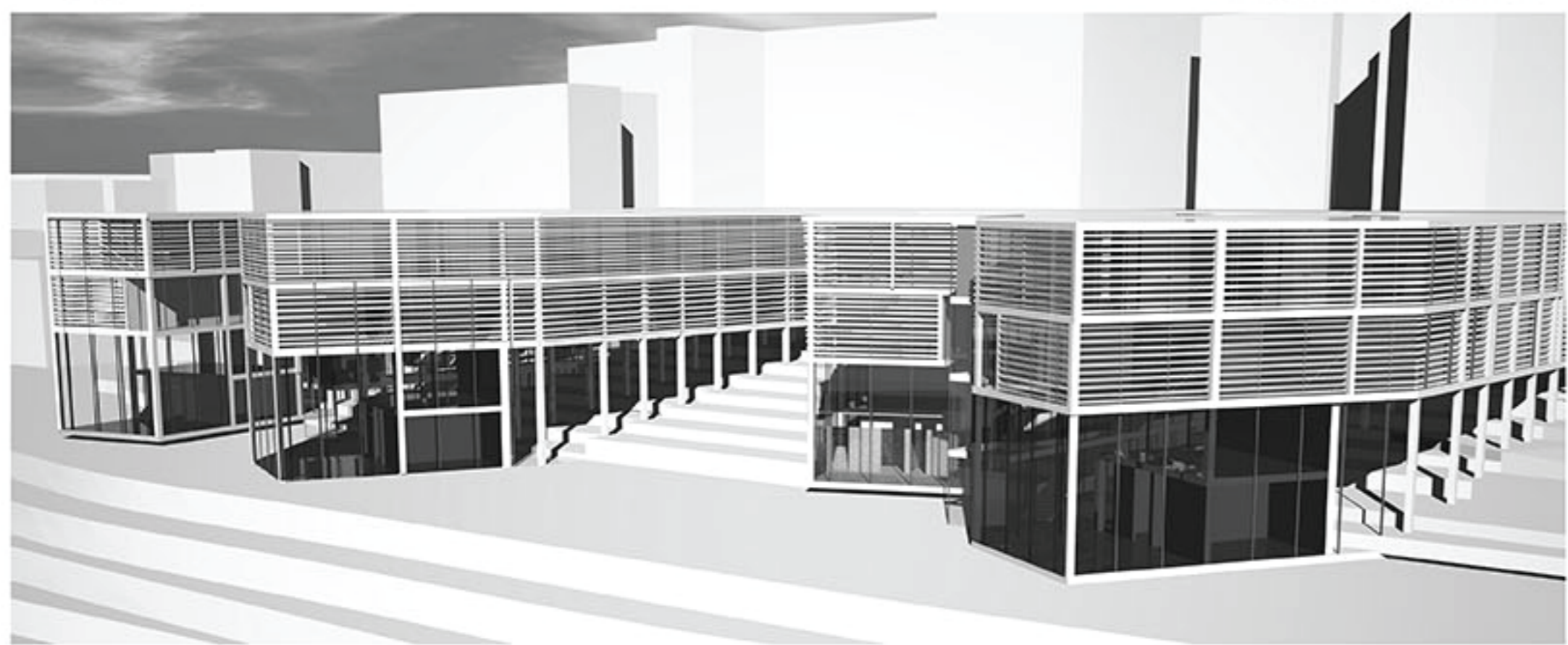
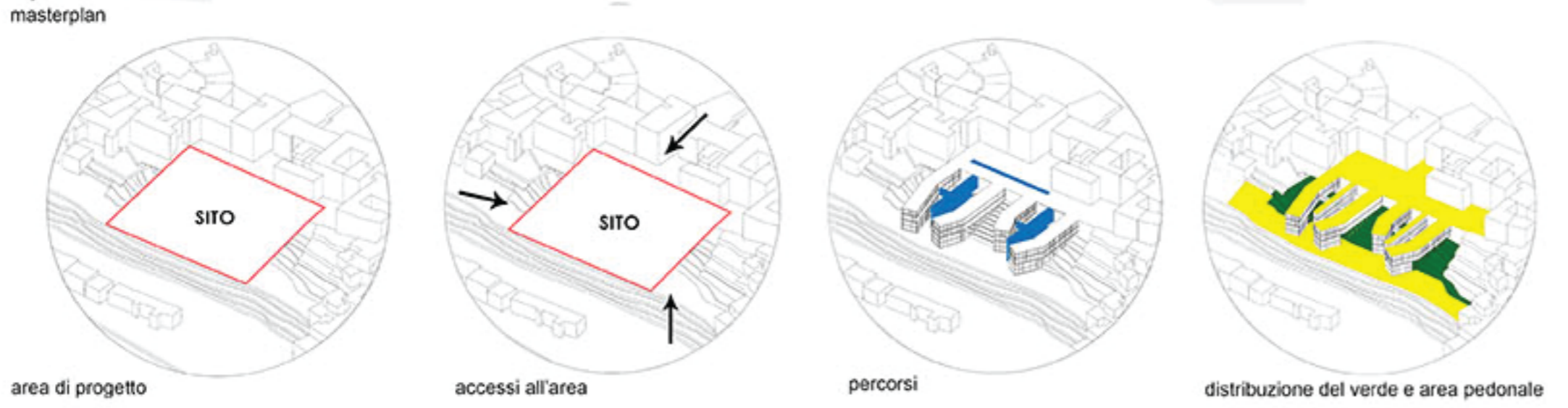
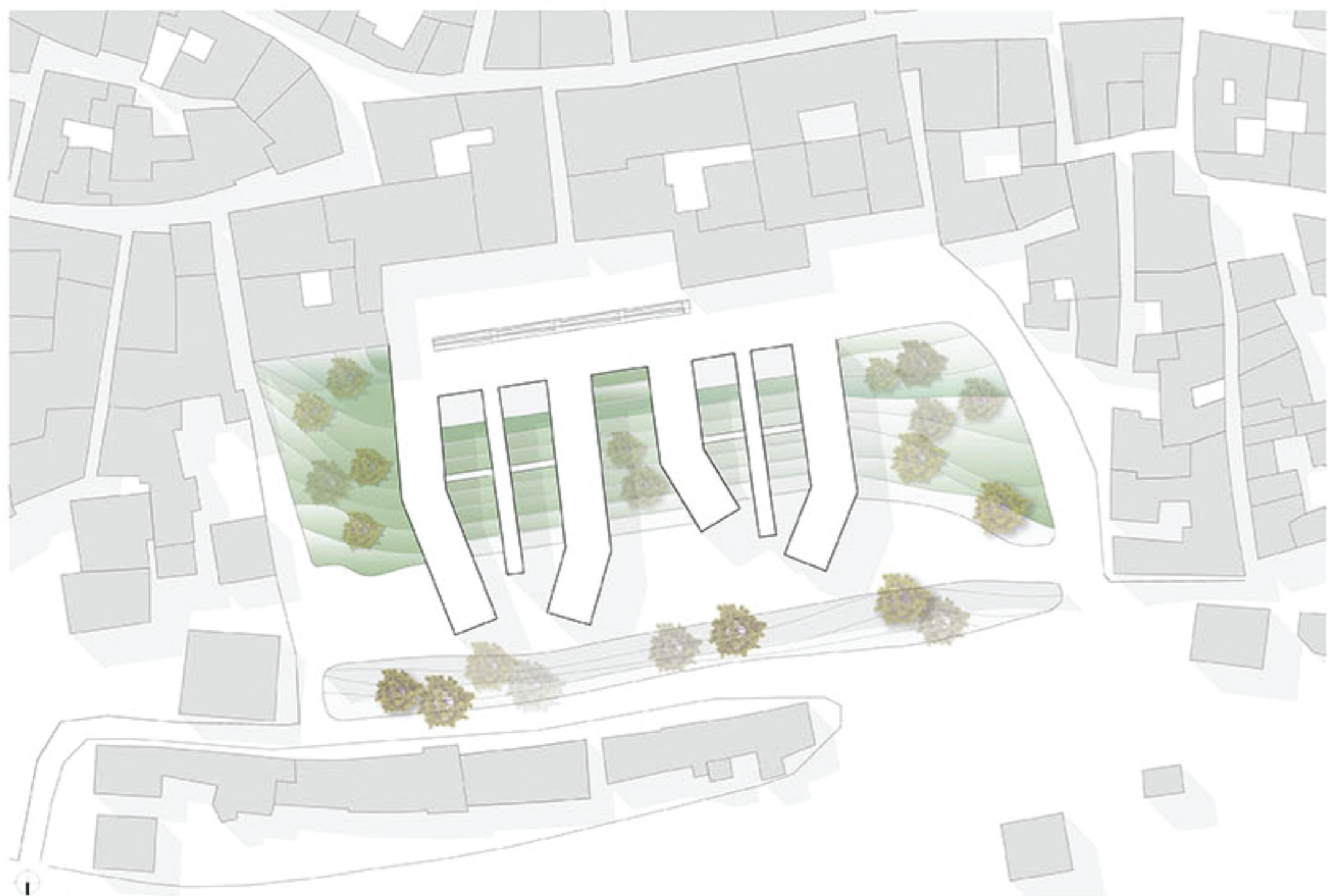


sezione A-A

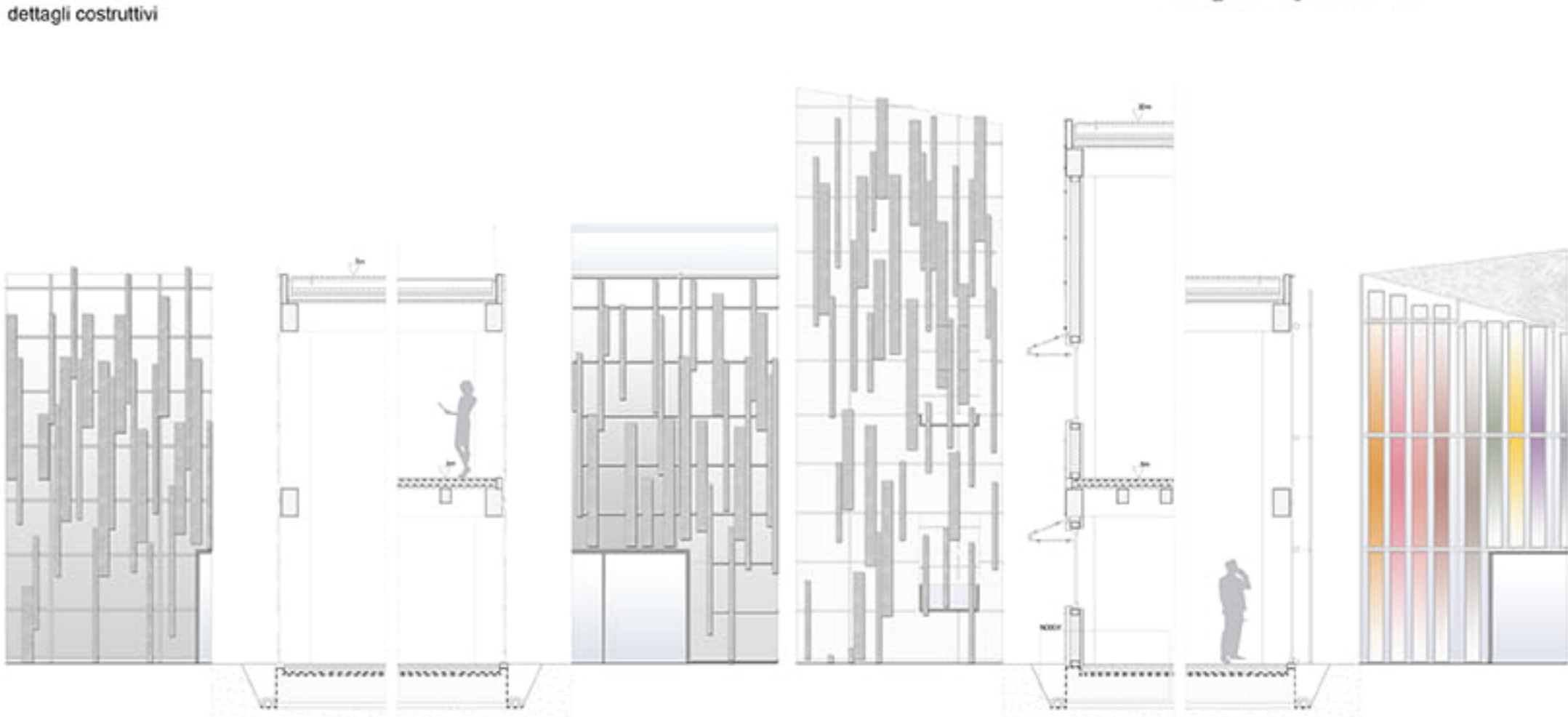
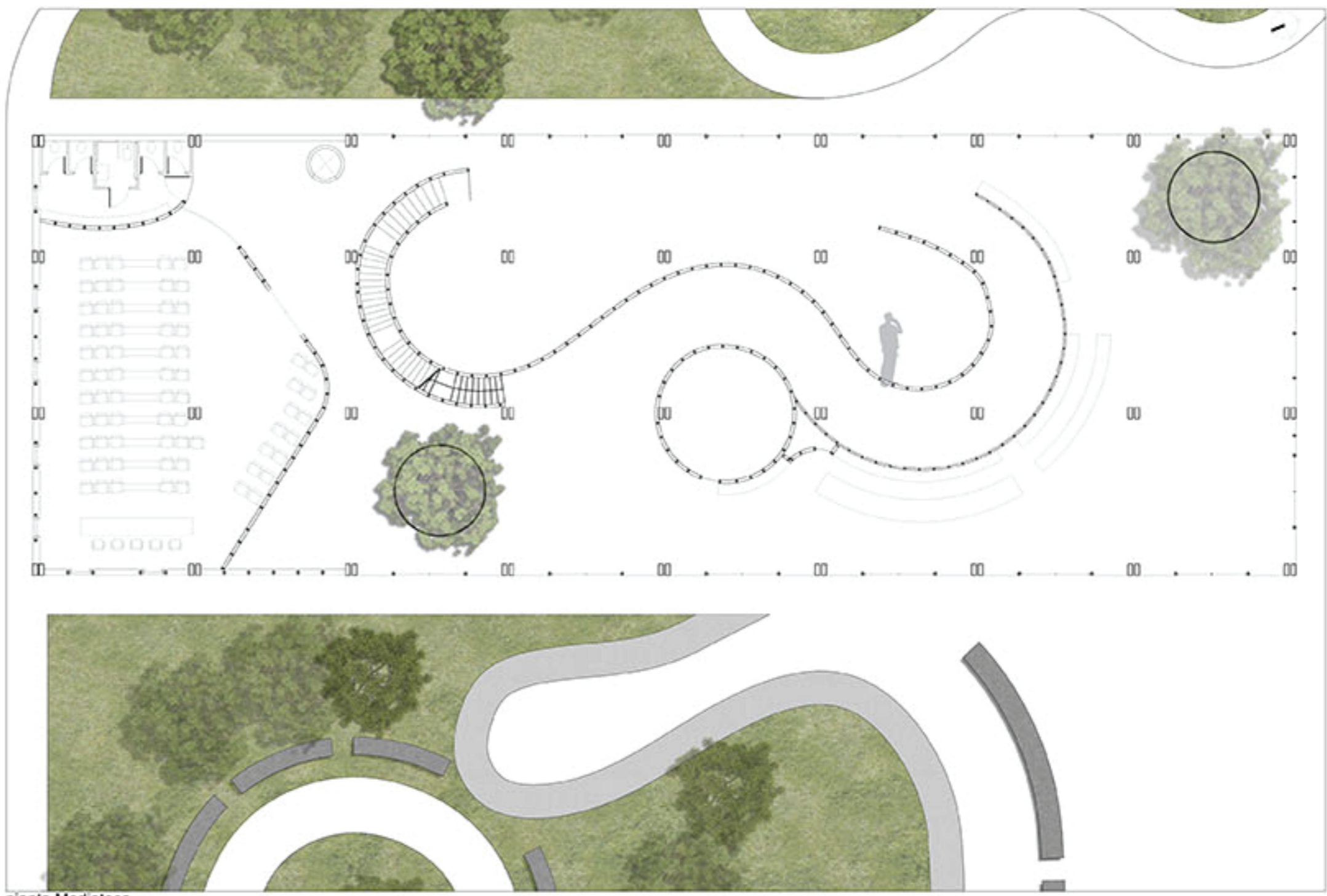
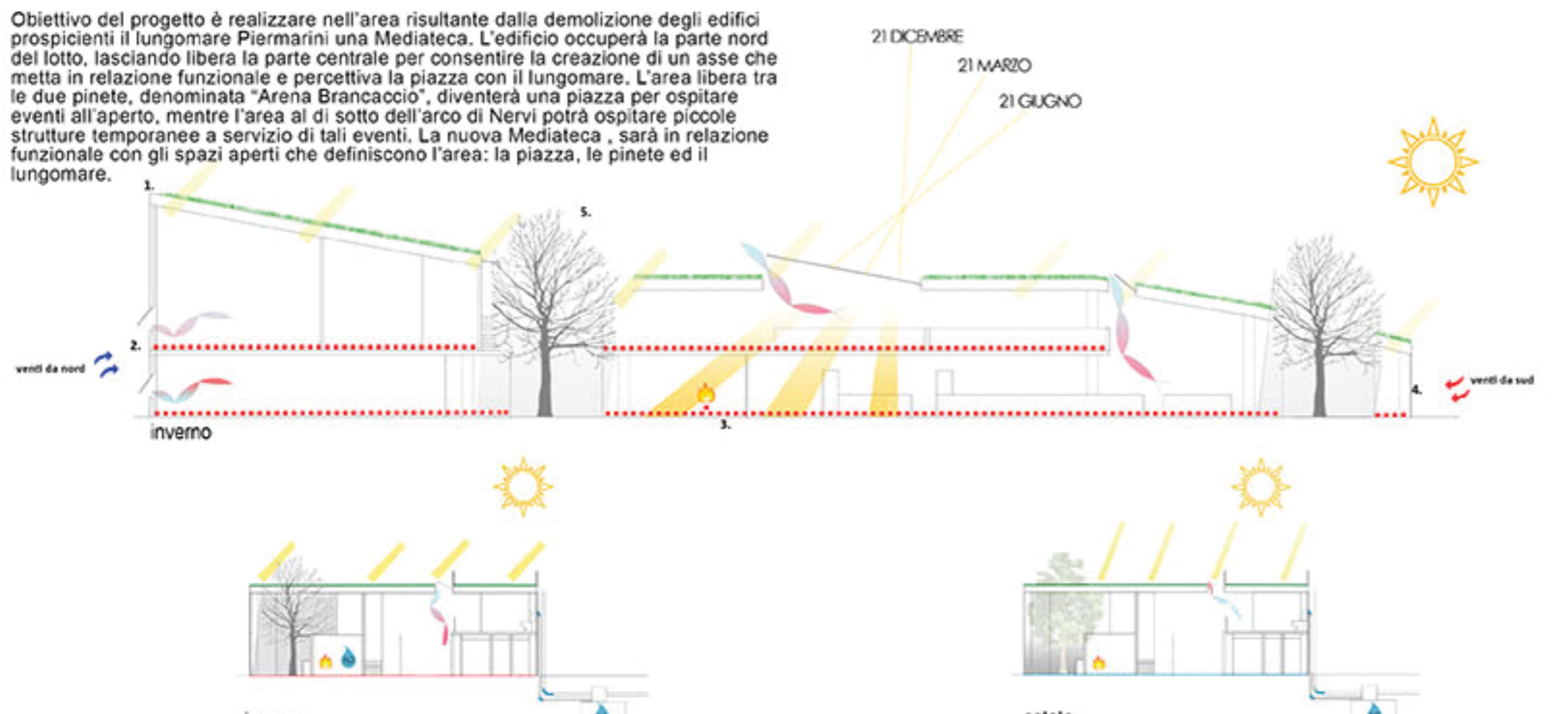
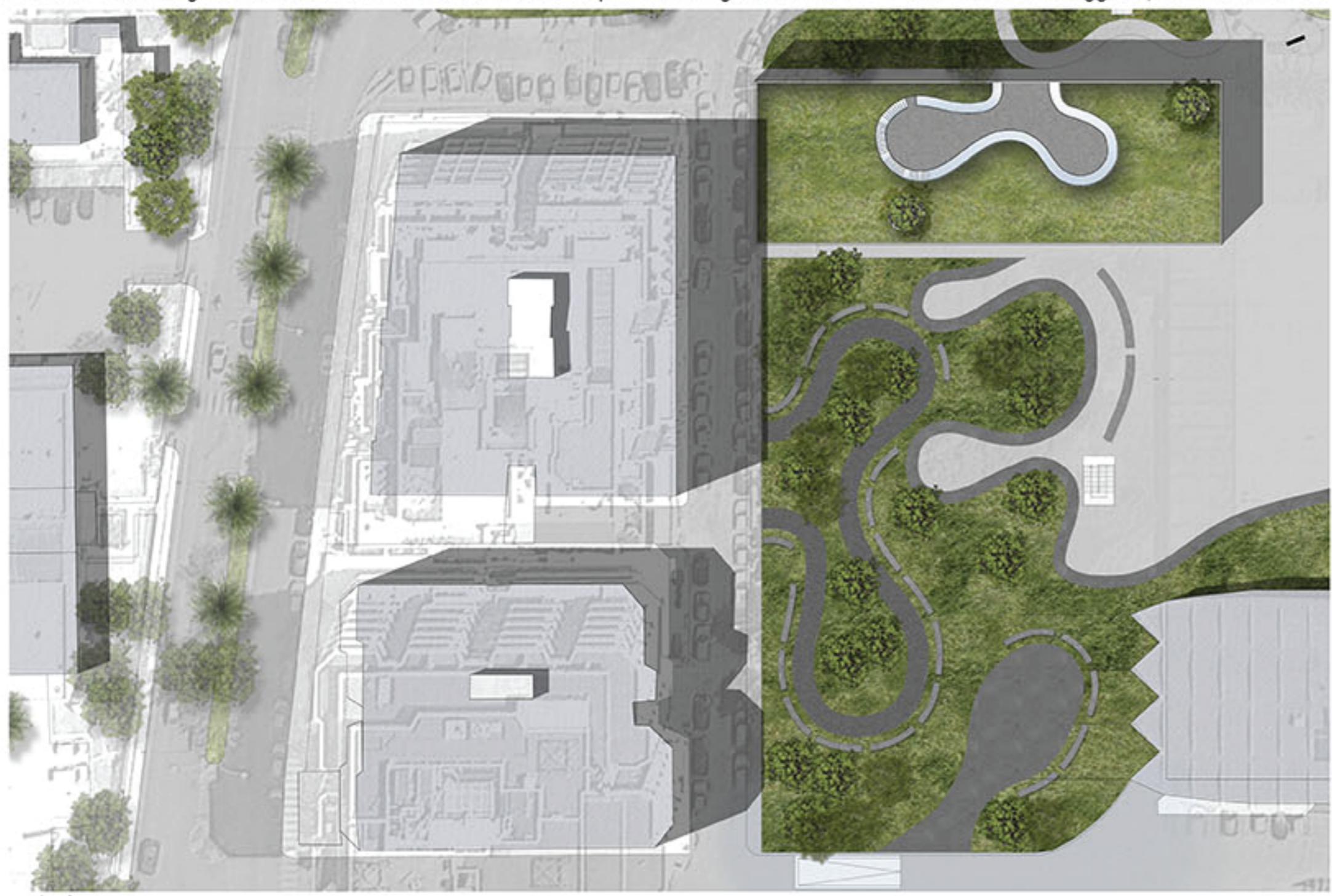


TAVOLE CURRICOLARI

Laboratorio di Progettazione architettonica e urbana e Architettura degli spazi aperti Proff. Ludovico Romagni, Marco D'Annunzis



Laboratorio di Progettazione dei sistemi costruttivi e dei dispositivi energetico-ambientali Proff. Roberto Ruggiero, Nazzareno Viviani

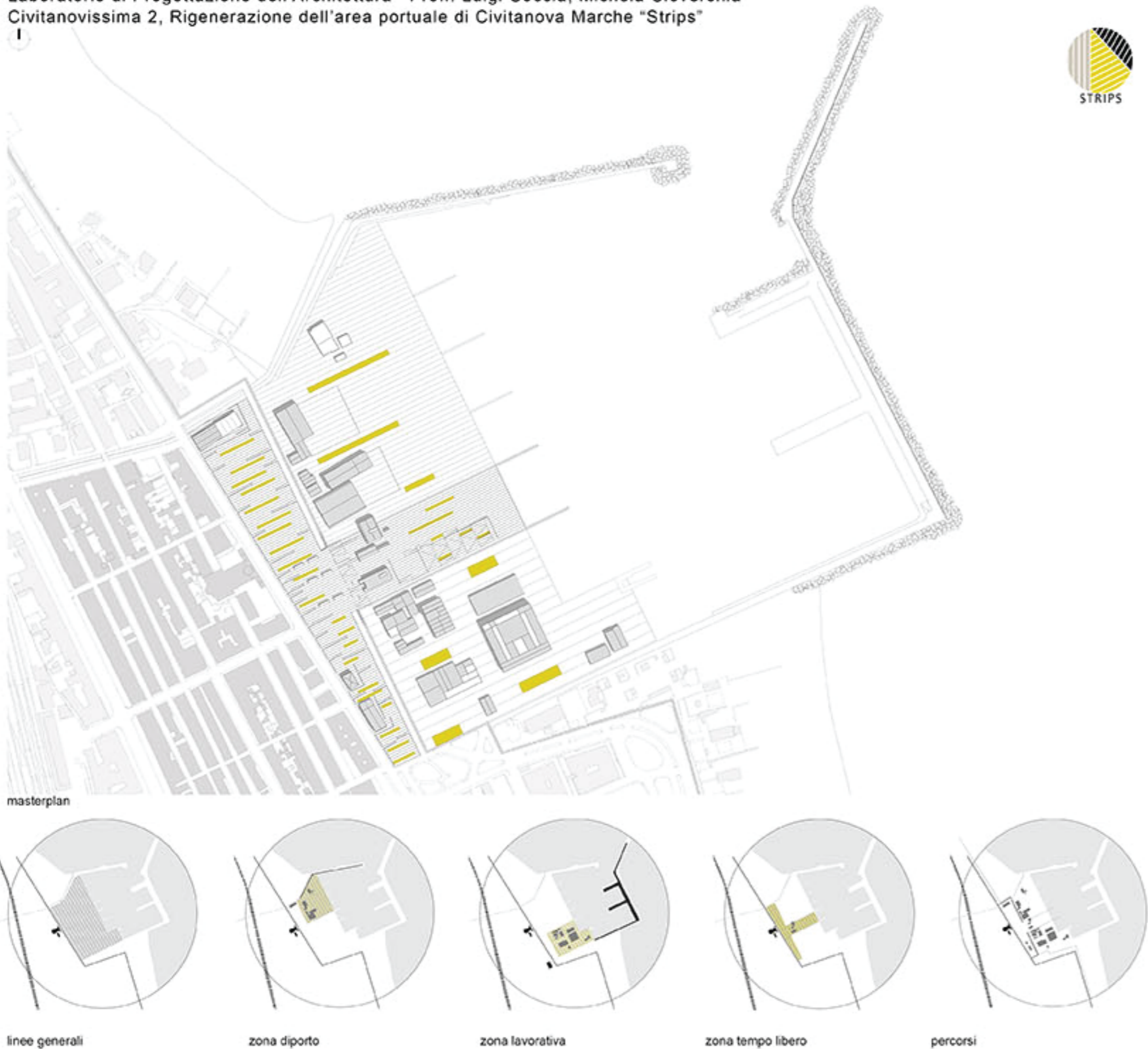


Obiettivo del progetto è realizzare nell'area risultante dalla demolizione degli edifici prospicienti il lungomare Piromarini una Mediateca. L'edificio occuperà la parte nord del lotto, lasciando libera la parte centrale per consentire la creazione di un asse che metta in relazione funzionale e percettiva la piazza con il lungomare. L'area libera tra le due pinete, denominata "Arenella Brancaccio", diventerà una piazza per ospitare eventi all'aperto, mentre l'area al di sotto dell'arco di Nervi potrà ospitare piccole strutture temporanee a servizio di tali eventi. La nuova Mediateca, sarà in relazione funzionale con gli spazi aperti che definiscono l'area: la piazza, le pinete ed il lungomare.

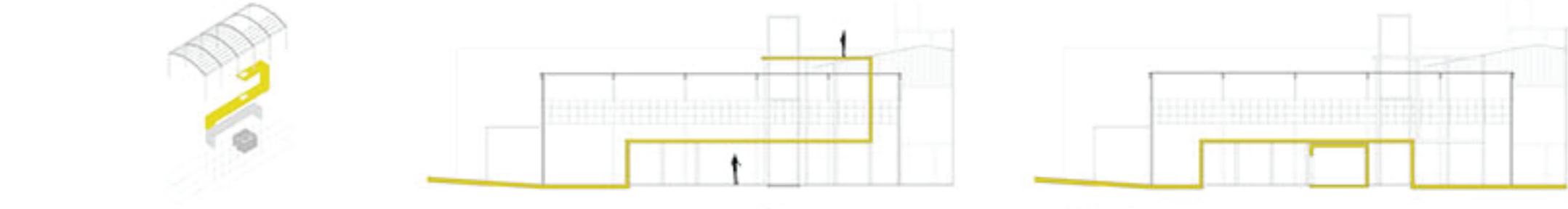
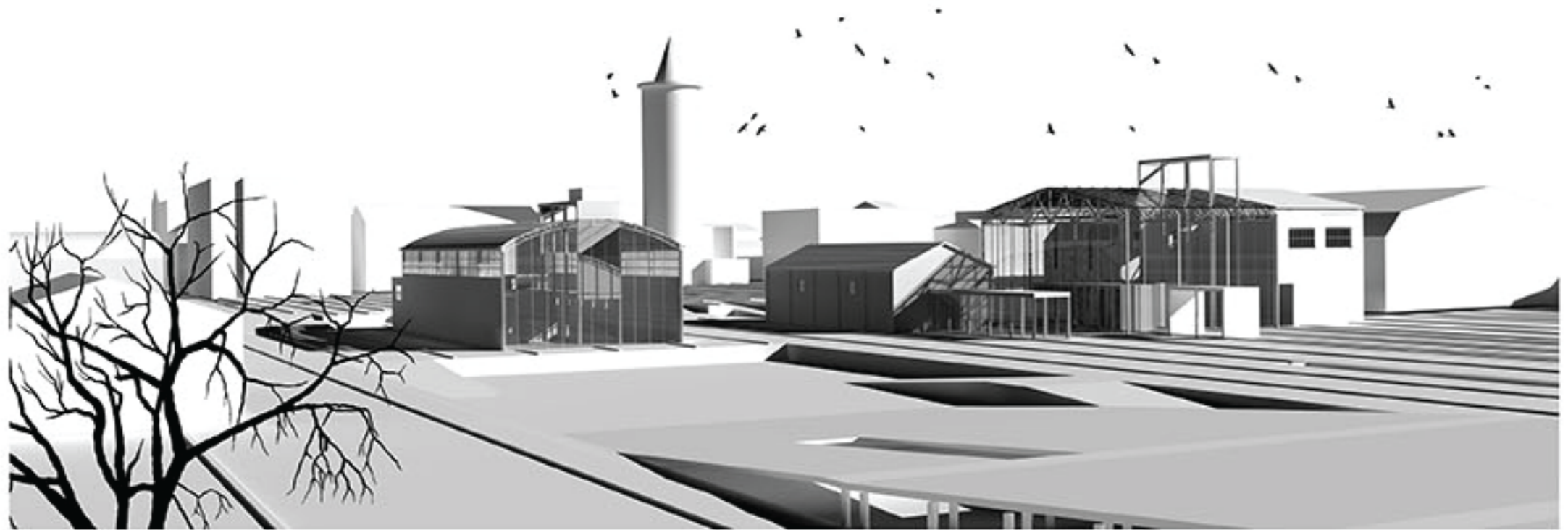
- 1 PARTIZIONE  
 1.A. Partizione\_ORIZZONTALE 0.357 W/(mqk)  
 1.a.1. Pavimentazione 10 mm  
 1.a.2. Massetto in piastrelle creoton 20 mm  
 1.a.3. guaina di separazione in carta 15mm  
 1.a.4. Pannello isolante anticalore 30mm  
 1.a.5. pannello in argilla con vano impianti 50mm  
 1.a.6. guaina di separazione in carta 15mm  
 1.a.7. tavolato in legno lamellare 60 mm
- 2 CHIUSURA VERTICALE  
 2A\_ chiusura\_VERTICALE OPACA 0.270 W/(mqk)  
 2.a.1\_ pannello di rivestimento in cartongesso 8 mm  
 2.a.2\_ doppio pannello isolante in lana di roccia 70 mm  
 2.a.3\_ pannello OSB 1.3 cm  
 2.a.4\_ pannello isolante in lana di roccia 160 mm  
 2.a.5\_ barriera al vapore 5 mm  
 2.a.6\_ pannello OSB 1.3 cm  
 2.a.7\_ pannello isolante in lana di roccia acustico 40 mm  
 2.a.8\_ lastra in gessofibra 1.3 cm

TAVOLE CURRICOLARI

Laboratorio di Progettazione dell'Architettura Prof. Luigi Coccia, Michela Gioverchia  
Civitanovissima 2, Rigenerazione dell'area portuale di Civitanova Marche "Strips"

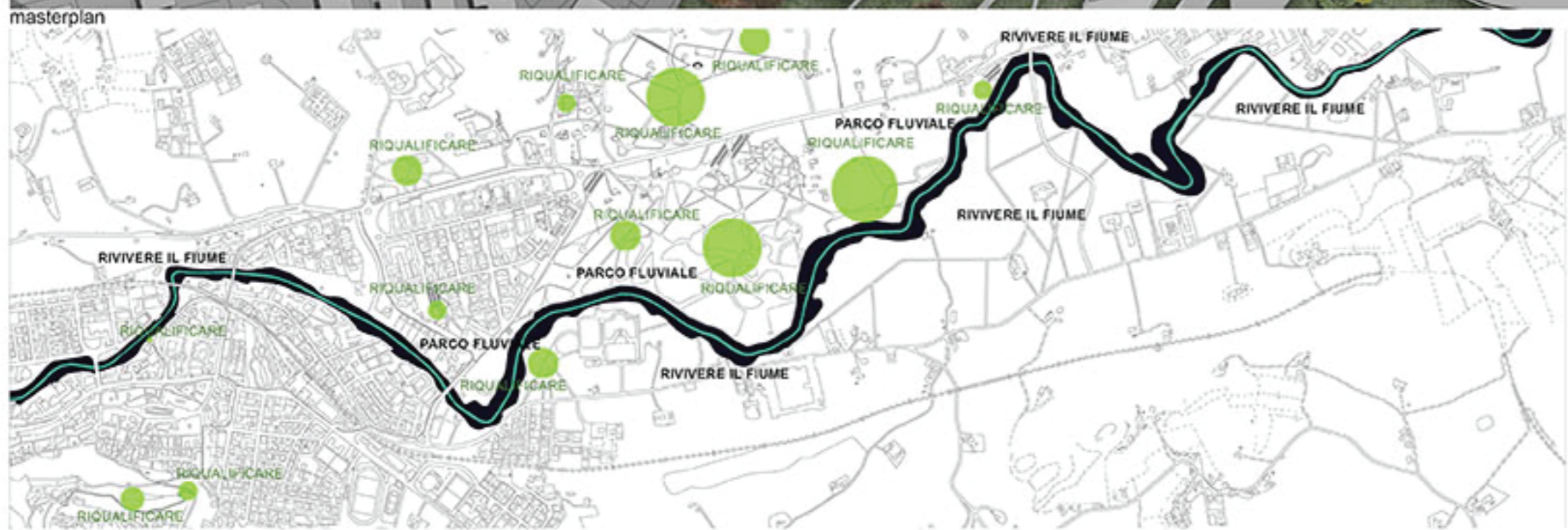
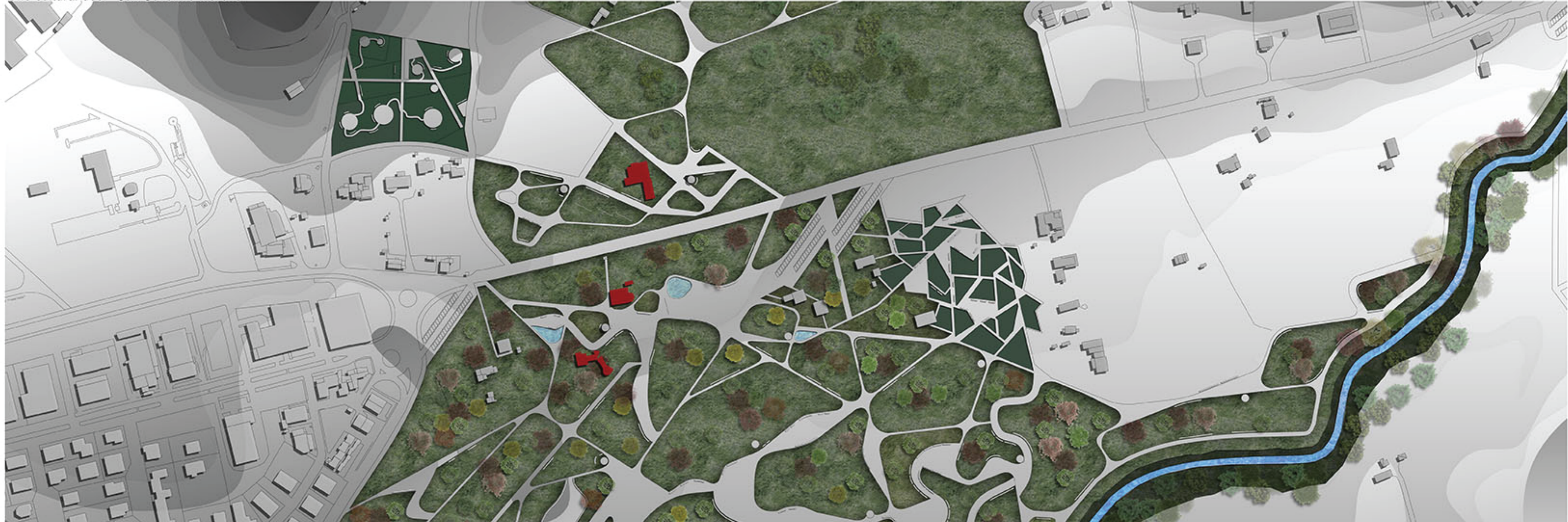


La zona portuale di Civitanova Marche era un punto nodale dell'economia locale caratterizzato da una vasta area adibita a rimessaggio e cantieristica. Ora, nonostante importanti investimenti, è un luogo prevalentemente abbandonato ed occupa un numero limitato di persone. Il nostro obiettivo è superare le scelte che si sono succedute nel tempo e che hanno condizionato la situazione attuale, realizzando uno spazio urbano unitario disponibile agli usi della città, e orientando facilmente i flussi delle diverse utenze nell'intento di ristabilire il rapporto tra città e mare.



- 1 CHIUSURA ORIZZONTALE
- 1.A CHIUSURA\_ORIZZONTALE INFERIORE
- 1.a.1 Calcestruzzo magro 100mm
- 1.a.2 Platea in calcestruzzo armato 500 mm
- 1.a.3 Membrana impermeabilizzante
- 1.a.4 Doppio pannello isolante in fibra di legno 80 mm
- 1.a.5 Barriera al vapore 2,5 mm
- 1.a.6 Massetto in calcestruzzo con rete elettrosaldata 100 mm
- 1.a.7 pavimentazione in calcestruzzo 10 mm
- 2 CHIUSURA VERTICALE
- 2.A CHIUSURA\_VERTICALE OPACA
- 2.a.1 Intonaco esterno 1,5 mm
- 2.a.2 Malla di cemento 10 mm
- 2.a.3 Mattone forato 12x15x30
- 2.a.4 Morta di cemento 10mm
- 3 PARTIZIONE
- 3.A PARTIZIONE\_VERTICALE OPACA
- 3.a.1 Pannello di rivestimento in cartongesso 1,5 mm
- 3.a.2 Pannello portante XLAM 100 mm
- 3.a.3 Pannello isolante 60 mm
- 3.a.4 Resina gettata in opera 1,5 cm
- 3.B PARTIZIONE\_ORIZZONTALE
- 3.b.1 Massetto di livellamento in cls gettato in opera 20 mm
- 3.b.2 lamiera grecata in acciaio 100mm
- 3.b.3 pannello di rivestimento in cartongesso 1,5 mm

Laboratorio di Progettazione urbanistica e sistemi territoriali per la sostenibilità ambientale Prof. Massimo Sargolini, Roberta Angelini  
"The cultural door" San Severino Marche



All'interno dell'area di progetto ci sono diversi edifici ai quali è stata cambiata la destinazione d'uso. Questi che si trovano esclusi dalla città, sono stati perequati e portati in zone limitrofe al centro, con la volontà di restituire una nuova vita a questi spazi e a San Severino stesso. La scelta di rivivere la funzione di questi immobili è dovuta principalmente all'impatto e alla relazione che questi avrebbero avuto con il progetto, quindi di non permettergli di abbassare la qualità di questi luoghi.

Per generare una continuità tra la città presente e la nuova area sono stati inseriti numerosi percorsi pedonali e ciclabili, che attraversano e mettono in relazione le due parti, per permettere una viabilità prevalentemente pedonale o ciclabile. I percorsi arrivano fino a livello del fiume integrando in questo modo l'elemento naturale. L'area di studio è attraversata dalla strada statale Settepedana, che condiziona fortemente il territorio dividendolo a metà. Inoltre sono state pensate due nuove strade carrabili per spostamenti secondari e in particolare di fruizione per le nuove funzioni che sono state inserite.

La caratteristica peculiare di San Severino è la grande quantità di verde. Sono stati organizzati parchi attrezzati, giardini botanici e sensoriali, orti urbani, passeggiate verdi, e parti di verde più boschivo e spontaneo. In alcune parti la forma dei giardini è più geometrica e regolare in contrasto con le macchie boschive più spontanee e casuali. Dove c'è stata una vera e propria progettazione dalla disposizione del verde, si formano delle piazze e dei luoghi d'incontro.

